



# ANAFIM

## Notizie

**70** Anno 24 1° Quadrimestre 2009 - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abbon. post. -  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) articolo 1 comma 2 DCB - Roma

Quadrimestrale dell'Associazione Nazionale per l'Assistenza ai figli minori di dipendenti ed ex dipendenti militari e civili del Ministero della Difesa - ONLUS - via Maria Battolini, 113 - 00167 Roma  
Tel. 06 6102687 - Fax 06 6102636 - L'ANAFIM è affiliata alla International League of Societies for Veterans with Mental Handicap - Carrière de la Trêve (FR) - 29 Chaussée d'Alsace - F 59135 - B - 1050 Brussels (Belgium)



# L'ANAFIM e "lo Spirito di Stella"



Quadrimestrale dell'Associazione Nazionale per l'assistenza ai figli minorati di dipendenti ed ex dipendenti militari e civili del Ministero della Difesa.

**Redazione - Pubblicità - Amministrazione:**  
Via Mattia Battistini, 113 - 00167 Roma - Tel. 06 6142607

anno 24 - n. 70 1° Quadrimestre 2009

**Direttore Responsabile:** Flavia Conidi

**Redazione:** Vincenzo Caffio, Cosimo Calabrese, Umberto Decenvirale, Giovanni Falcone, Giuseppe Guarnieri, Marisa Dello Mezza.

**Direttore Editoriale:** Cosimo Calabrese

**Ufficio Amministrazione:** Dott. Commere. Fabio Marziale

Spedizione in abbonamento postale articolo 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Roma

**Fotolito e Stampa:**

Stilgrafica Srl - Via I. Pettinengo, 31/33 - 00159 Roma

**Hanno collaborato:**

Mario Battistella, Cosimo Calabrese, Flavia Conidi, Umberto Decenvirale, Giovanni Falcone, Adriana Ferrini, Salvatore Francone, Rossella Panella Fabrello, Serena Ricciardi

Finito di stampare nel mese di Giugno 2009

**ANAFIM SEDE NAZIONALE**

Via Mattia Battistini, 113 - 00167 Roma  
Tel. 06 6142607 - Fax 06 6142600 - c.c.p. n. 495010  
Personalità giuridica D.P.R. 16-12-1982 n. 1115  
G.U. n. 57 del 28 2 1983

Sito internet: <http://www.anafim.it>

E-mail: [anafim.onlus@israfi.it](mailto:anafim.onlus@israfi.it)

**Presidente Nazionale:** Sig. Cosimo Calabrese

**Vicepresidente Nazionale:** Cav. Rag. Giovanni Falcone

**Segretario Nazionale:** Sig. Carlo Loreti

**Sezioni ANAFIM**

**Sezione di ROMA E LAZIO:** Centro Riabilitativo:  
Viale delle Medaglie d'Oro, 06 - 00136 Roma  
Tel. 06 39735233 - Presidente: Dott. Giuseppe Guarnieri

**Sezione di PADOVA:** Sede e Centro Riabilitativo:  
Via Telesio, 25 - 35124 Padova - Tel. 049 8004340  
E-mail: [anafim@libero.it](mailto:anafim@libero.it)  
Presidente: Umberto Decenvirale

**Sezione di CASERTA E CAMPANIA:** Sede e Centro Riabilitativo:  
Viale Filittico ex zona Velivoli - A.M. - 81100 Caserta  
Tel./Fax 0821 354676  
Presidente: Cav. Giovanni Falcone

**Sezione di TARANTO:** Sede e Centro Riabilitativo:  
Via Rondinelli, 1 - 74100 Taranto - Tel. 099 7797865  
Presidente: C.C. Vincenzo Caffio

**Sezione di TORINO E PIEMONTE c/o MEZZA:**  
Via Valfrè, 14 - 10121 Torino - Tel./Fax 011/5174100

**ADERITE ALL'ANAFIM**

**Quote associative annuali:**

Socio Ordinario € 26,00  
Socio Sostenitore € 260,00  
Socio Aggregato € 26,00

Al Socializio si possono affiancare o aggregare Enti e persone fisiche anche estranei all'Amministrazione della Difesa che, pur NON impegnati negli obblighi degli associati, ne condividano e ne rispettano i fini sociali.

## In questo numero

**editoriale**

3 Regina della Pace  
Flavia Conidi

**anafim notizie**

4 Lo "Spirito di Stella" a Taranto  
Cosimo Calabrese

5 Il catamarano e la portaerei

5 L'Equipaggio de "Lo Spirito di Stella"

6 Intervista ad Andrea Stella

6 Lo Spirito di Stella e l'ANAFIM

7 Sensibilizzazione pro ANAFIM  
Cosimo Calabrese

**sezione Tonino e Piemonte**

8 "...son tutte belle le mamme del mondo"  
Consiglio Direttivo

9 Le Rondini

Stefano Fungo

9 I semini buoni...

Angioletta

9 Le vostre fiabe

Il nonno e la bambina con il cappottino rosso  
Anna Terzago

**sezione Padova**

10 È arrivato il nuovo presidente!

Umberto Decenvirale

11 L'ANAFIM ospita l'AIMAR

Umberto Decenvirale

11 Settimana all'insegna della neve a Colle Isarco  
Serena Ricciardi

**sezione Roma e Lazio**

12 Carnevale 2009

Rossella Panella Fabrello

13 I miei angeli

Rossella Panella Fabrello

**sezione Caserta e Campania**

14 De Franciscis nuovo responsabile  
del Bureau Médical

14 L'offerta del Corso "Falco V": 3.550,00 €  
Giovanni Falcone

**sezione Taranto**

15 Con la perseveranza i sogni diventano realtà  
Salvatore Francone

15 Terminillo 2009

**anafim medicina**

16 L'assistenza riabilitativa al disabile  
in età tardo adolescenziale adulta:  
l'approccio ai disturbi del comportamento  
in struttura comunitaria  
Mario Battistella

**anafim con gli occhi della fede**

17 Chi può dar senso alla nostra sofferenza?

18 Discorso del Santo Padre al Centro Regina Pacis

**anafim disposizioni normative**

19 Un disabile può andare in prigione?  
Adriana Ferrini



# Regina della Pace

Flavia Conidi\*

**T**ra i diversi posti che il Papa Benedetto XVI ha visitato nel corso del suo viaggio/pellegrinaggio in Medio Oriente, uno ha suscitato in particolar modo il mio interesse: il centro di cura per disabili *Regina Pacis* di Amman, in Giordania. È una struttura, voluta dal Patriarcato latino di Gerusalemme, le cui prime pietre sono state benedette da Papa Giovanni Paolo II nel 2000 e che è stata inaugurata finalmente nel 2004. Il *Regina Pacis* accoglie 36 ragazzi (dagli 8 ai 16 anni) con disabilità fisiche e psichiche; la sua funzione è ancora più importante se consideriamo che, dei quasi 6 milioni di abitanti della Giordania, il 53% ha meno di 19 anni e il 10% di questi è portatore di handicap. Questo numero così elevato è dovuto,



in buona parte, ai molti matrimoni tra consanguinei. In Giordania, inoltre, come purtroppo accade spesso più o meno palesemente anche nel resto del mondo, essere un disabile o avere un disabile come familiare è un disonore ed una rovina per tutti. Per questo motivo, il *Regina Pacis* insegna ai giovani ospiti un mestiere (come lavorare la ceramica o il mosaico) che permetta loro di guadagnarsi da vivere e, quindi, avere le potenzialità per inserirsi nella società. La struttura offre, però, anche un sostegno alle famiglie dei ragazzi. Un sostegno che, come ben sappiamo, non è solo materiale ma anche morale. Inoltre, il vero punto forte di questo centro è che, in un'area geograficamente "calda", gli assistenti quanto gli assistiti sono cristiani e musulmani e collaborano insieme per un fine comune. Non ci sono distinzioni religiose, politiche o sociali. Dinnanzi ai troppi conflitti di questo tipo ai quali assistiamo quotidianamente, il *Regina Pacis* rappresenta senz'altro una speranza per tutti.

\* *Direttore responsabile*



Benedetto XVI e il suo segretario personale, don Georg Gaenswein, seduti accanto ai reali di Giordania, il re Abdullah II e la regina Rania.

## Lo "Spirito di Stella" a Taranto

Cosimo Calabrese\*

L'ebbrezza del vento, la rinnovata voglia di vivere e la più incredibile delle sfide diventata la più naturale e sostenibile realtà: il primo catamarano al mondo senza barriere architettoniche varato nel 2003, chiamato "Lo Spirito di Stella" ed oggi protagonista di numerose iniziative di sensibilizzazione. Il progettista costruttore è Andrea Stella, vicentino disabile di 33 anni. Dal 5 al 20 Maggio, il suo catamarano è stato al tracciato in una banchina della Base Navale Mar Grande di Taranto. Alla conferenza stampa di presentazione dell'evento hanno partecipato, oltre ad Andrea Stella, anche il C.te di Maribase, Amm. Filippo Casamassima, il C.te della Nave Garibaldi, Capitano di Vascello Carmelo Buonfiglio ed il Presidente nazionale dell'ANAIM Cav. Cosimo Calabrese. Andrea Stella ha presentato alla stampa le finalità del suo catamarano unico al mondo. L'Associazione onlus di Andrea Stella, fondata nel 2005, porta avanti diversi progetti, tutti uniti dal

principio dell'azzeramento delle barriere architettoniche e psicologiche tra le persone. Il suo slogan è: "È più facile per un disabile attraversare l'Oceano che il centro di Milano!". Così è stato al Giro d'Italia, alla Coppa America e l'aspetta ancora la Barcolana. Inoltre, non solo è riuscito nell'impresa di fare Corsi di vela adattati alle esigenze di un disabile, ma ha anche promosso Seminari universitari del tour "Progettare e realizzare per tutti" e Concorsi nazionali di idee. In tanti hanno creduto in lui (partner adesso sono Gratta e Vinci, Volkswagen Mobility, Only the Brave by Diesel) così come in tanti avranno provato a scoraggiarlo. Eppure, il peggiore nemico di questo progetto, all'inizio, era proprio il suo pessimismo esistenziale. Colpisce la sua volontà di raccontare la sua storia drammatica diventata poi lo stimolo per regalare al mondo un catamarano impensato ed impensabile fino a pochi anni fa.

\* Presidente nazionale



Da sinistra verso destra: Il Presidente Cosimo Calabrese, il Cpt. Vasc. Carmelo Buonfiglio, l'Amm. Filippo Casamassima ed Andrea Stella.

## Il catamarano e la portaerei



**F**in dal 2006, la Marina Militare è vicina alle imprese de "Lo Spirito di Stella" ritenendo questa avventura vicina agli scopi dell'onlus realizzata insieme allo Yacht Club su Nave Italia a favore dei disabili. Per tale motivo, il 21 maggio il catamarano ha veleggiato a fianco della nave Giuseppe Garibaldi, comandata dal Cpt. Vasc. Bonfiglio che, da anni, segue Andrea Stella. La

nave Giuseppe Garibaldi, attraccata nel Golfo di Taranto, è l'unica portaerei in attività oggi in Italia. Dall'incontro del catamarano e della portaerei è nata, così, una scenografia mai vista prima. Gli aerei della Marina Militare hanno sorvolato sul fianco "Lo Spirito di Stella" dando vita ad uno spettacolo molto suggestivo ed assolutamente unico.

### L'Equipaggio de "Lo Spirito di Stella"

**Skipper.** Raffaele Trenchi nasce a Udine nel 1955. Dopo le scuole superiori si trasferisce a Londra per completare gli studi di fotografia presso l'Università di Elephant & Castle. Vive a Londra per sette anni lavorando come fotografo di architettura e di *still life*. Nel 1985, torna a Verona dove apre il suo studio fotografico. È in questi anni che si appassiona di barche a vela. Inizia un percorso sportivo e velico che continua tutt'oggi, dalla navigazione in solitario e in squadra attraverso il Mediterraneo, l'Oceano Pacifico ed il lago di Garda. Nel 2008, decide di trasformare la passione in un'attività affiancandosi come skipper al team de "Lo Spirito di Stella".

**Marinaio.** Diego Trevisi nasce a Marostica nel 1968. Attualmente vive in provincia di Vicenza. Conosce Andrea Stella già da molti anni perché sono compaesani. Inizialmente lavora in un'attività familiare che, però, non lo soddisfa. Dopo l'incidente di Andrea, accetta il suo invito ad andare a Valencia ad assistere all'America's Cup; è in quell'occasione che gli viene proposto di collaborare al progetto "Lo Spirito di Stella". Sono ormai cinque anni che il sodalizio con Andrea continua e che permette a Diego di conoscere moltissime persone disabili e normodotate. Grazie all'esperienza con "Lo Spirito di Stella" ha avuto la possibilità fare molte amicizie.

## Intervista ad Andrea Stella

**N**el 2000, Andrea Stella era a Miami per festeggiare la sua laurea in legge, dove ebbe la sfortuna di imbattersi in ladri d'auto i quali gli spararono addosso. Finì in ospedale e, a 24 anni, la sua vita cambiò radicalmente. Una paraplegia agli arti inferiori lo costrinse ad imparare a muoversi con una carrozzina. A salvarlo fu la fiducia riposta in lui da suo padre. "Io volevo ammazzami - confida - ma lui mi incoraggiava sempre. Mi proponeva tante possibilità come la barca a vela. Mi ha preso bene il catamarano perché non si inclina. Allora, ho deciso di costruirlo io senza barriere architettoniche. Lo scontro continuo con la difficoltà di vivere in città, dove non si progetta pensando al particolare ed agli ostacoli per i disabili motori, mi ha spinto a realizzare il mio progetto in 18 mesi. A molti sembra incredibile pensare ad un disabile capace di guidare ed attraversare l'Oceano. A me sembra incredibile non poter attraversare un gradino in un marciapiede di un centro urbano o non riuscire a prendere un bus con la pedana perché intorno altre barriere urbane impediscono di arrivarci". Quale è stata la rotta più lunga? "Da Genova a Miami. Ma dalle Canarie ad Antigua non abbiamo fatto alcuno scalo, 3000 miglia ovvero 6000 Km". Dopo il passaggio de "Lo Spirito

di Stella" le città (esordio a Taranto, prossimi porti Siracusa, Rimini, Jesolo, Trieste) diventano più sensibili e attente? "Ad esempio, alla Base Navale Mar Grande hanno costruito una rampa per consentire l'accesso al catamarano dalla banchina". La sfida è, quindi, progettare bene, con buon senso all'origine, e consentire la diffusione preventiva di mezzi di trasporto accessibili? "Un architetto magari progetta un palazzo e poi si ricorda di applicare le norme. Noi i problemi li abbiamo pensati e risolti. Ad esempio, abbiamo ideato una pedana di collegamento ed un ascensore interno per accedere alle cabine. Secondo me, si è mosso qualcosa. Nelle scuole, i bambini sono più attenti e conoscono gli sport per i disabili. Nei porti, stanno facendo migliorie. A Savona c'è una scuola di vela adatta. Sicuramente, sul catamarano, un disabile può sentirsi libero ed andare in bagno da solo, e se è in fase riabilitativa può ritrovare la voglia di vivere. Io, agli inizi, non volevo farmi aiutare in nulla e non salivo su alcuna barca. Ora salgo sul catamarano e mi faccio aiutare altrove. Non serve attraversare l'Oceano e basta. Ma grazie al vento ed a un ambiente così, si ritrova la voglia di andare in centro a prendere un caffè. È lo stimolo a voler fare anche piccole cose".

## Lo Spirito di Stella e l'Anafim

**I**soci dell'ANAFIM Sezione Taranto e Puglia hanno partecipato all'evento con un'escursione sul catamarano "Lo Spirito di Stella". Così, si sono sentiti "Comandanti" per un giorno. Altre Associazioni del territorio pugliese (Taranto, Bari, Brindisi, Matera, Potenza e Lecce) hanno partecipato all'evento con circa 80 disabili. Nella conferenza illustrativa del catamarano, alla presenza di autorità militari e civili, il Presidente nazionale ha ricordato le finalità dell'ANAFIM, evidenziandone l'appartenenza al Ministero della Difesa.



# Sensibilizzazione pro Anafim

Cosimo Calabrese

**D**opo il consenso ottenuto nelle Scuole Allievi Carabinieri di Roma, Iglesias e Torino, è proseguita l'opera di sensibilizzazione delle Forze Armate finalizzata a devolverle 50 centesimi della retribuzione a favore dell'ANAFIM.

## Carabinieri

**I**l 6 febbraio il Presidente nazionale Cosimo Calabrese, assieme al Vicepresidente nazionale Cav. Giovanni Flacone ed al C.te Malfatti, ha tenuto una conferenza nella Scuola Allievi Carabinieri di Campobasso. Ad accoglierli il Col. Michele Di Santo che, dopo una nota introduttiva sull'ANAFIM, ha passato la parola al Presidente che, come sempre, ha voluto trasmettere ai presenti l'essenza dell'ANAFIM. Le parole del Presidente e la storia della nostra Associazione ripercorsa dal Cav. Falcone hanno determinato l'adesione unanime dei presenti al contributo pro ANAFIM di 50 centesimi.



## Esercito

**I**l 23 febbraio l'ANAFIM, rappresentata dal Presidente nazionale, ha fatto il suo ingresso nell'E.I. presso il 67° B.lg di Sulmona. L'invito del C.te Filippo Angelucci ha permesso al nostro Presidente di estendere la conoscenza della nostra Associazione anche all'Esercito. L'interesse manifestato dai militari si è trasformato in disponibilità non solo alla trattenuta sulla retribuzione, ma anche alla divulgazione del nostro intento. Il Presidente nazionale ha ringraziato il C.te Angelucci e i suoi uomini, anche a nome del Comitato e di tutti i ragazzi.



## Guardia di Finanza

**F**inalmente l'ANAFIM è entrata anche nei Comandi della GDF. Ad ospitare la nostra Associazione, l'11 e 12 marzo, è stato il Comando Regionale Liguria di Genova, grazie al Gen. B. Raffaele Romano che, in occasione del Natale dello scorso anno, aveva donato all'ANAFIM un contributo. Ad accompagnare il Presidente Nazionale Cosimo Calabrese c'erano i Consiglieri Gen. Meza e il C.te Malfatti. L'accoglienza del Capo di Stato Maggiore, Col. Nani, è stata particolarmente attenta. Dopo le informazioni sull'ANAFIM, l'Ufficiale si è reso disponibile a sostenere l'Associazione. La sala conferenze era gremita di militari che, con la massima attenzione, hanno ascoltato i tre relatori riguardo alle problematiche dei ragazzi ma, soprattutto, riguardo ai lavori riabilitativi che l'ANAFIM svolge in tutta Italia. In un'altra sede del-



lo stesso Comando, si è tenuta una seconda conferenza dove non sono mancati interventi e richieste di consulenze. Il lavoro di sensibilizzazione proseguirà dopo l'estate con un ciclo di conferenze in altre caserme italiane.

## "...son tutte belle le mamme del mondo"

Il Consiglio Direttivo

Come dice la vecchia canzone "sono tutte belle le mamme del mondo" e lo sono sempre, ad ogni età. Ma, bisogna dirlo, quelle dell'ANAFIM sono anche davvero molto speciali! Per questo sabato 8 maggio noi della Sezione ANAFIM Torino e Piemonte abbiamo festeggiato la "festa della Mamma". Intorno alle 17.00, in un salone del "Campus Riberi" (ex Ospedale Militare), ci sono stati i primi festosi arrivi dei nostri ragazzi con i loro genitori per trascorrere insieme un lungo pomeriggio in onore della mamma. In breve tempo il grande salone si è riempito con oltre cinquanta persone. I ragazzi, preparati con amore e competenza da Filippa, hanno recitato poesie e racconti, alcuni dei quali scritti da lo-



ro. I piccoli del gruppo hanno consegnato una rosa ed un cartoncino con dedica personale ad ogni mamma. Applausi e lacrime di gioia sono stati il riconoscimento ammirato e sentito ai

piccoli attori. Il tutto è stato colorito, poi, da uno stuzzicante buffet, preparato dal personale del "Riberi". La festa è stata allietata anche da un simpatico coro, costituito da elementi dell'U.C.I.D. di Torino (amici fedelissimi dell'ANAFIM), diretto dai coniugi Bello. La musica ha coinvolto i nostri ragazzi e così abbiamo notato che non solo cantano volentieri ma sono anche bravi! Ci riproveremo! Un grazie infinito a tutti coloro che hanno collaborato con capacità, dedizione ed amore per la migliore realizzazione dell'incontro.



## Le Rondini

Stefano Fungo

**M**i affaccio al balcone di casa: dritto davanti a me il campanile rintocca le ore. Penso a come sarà il mio futuro e un po' di ansia mi entra nel cuore; per fortuna a distrarmi arrivano le rondini. A frotte volano nel cielo, sembrano voler dire qualcosa, sembrano parlare anche loro. Alcune si spingono fin sotto il tetto di casa, quasi volessero entrare nella mia stanza. Mentre volano penso che il loro canto sia per me, un messaggio d'amore che mi dice di essere più positivo, di avere fiducia e basta questo attimo a farmi contento. Girano in tondo come tanti punti neri nel cielo, sembrano quasi impazzite nell'ora del tramonto. Mi viene da pensare che anche loro non hanno certezza del domani. Volano tra case e alberi, piccoli corpicini volanti, paiono frecce lanciate da un arco invisibile. Partiranno presto verso confini lontani, verso terre più calde dove trove-

ranno semini ancora più buoni che le renderanno belle e forti per tornare a primavera e portare forse anche a me un segno di speranza.

## I semini buoni...

Angioletta

**P**er tutti noi, caro Stefano, arrivano i momenti di ansia e di sfiducia. Ma, come è successo a te in quel bel tramonto, anche le piccole cose quotidiane possono darci gioia e speranza. Le rondini, come noi, non hanno certezza del domani, ma affrontano un viaggio lungo, faticoso e pieno di insidie per arrivare al caldo, ai "semini ancora più buoni", come scrivi tu. Dobbiamo partire anche noi ogni mattina con coraggio e fiducia nel viaggio della vita. Per tutti sono già pronti dei "semini buoni": la bellezza della natura, il sorriso di chi ci vuol bene, l'amore che sappiamo donare.

## Le vostre fiabe

### Il nonno e la bambina con il cappottino rosso

Anna Terzagò

**L**il nonno arrivava lesto lesto dal lavoro pomeridiano e, senza nemmeno cambiarsi il vestito, andava a prendere la nipotina di due anni. Le infilava il cappottino rosso; i codini di capelli biondi erano già legati con due nastri bianchi. La sua mano grande stringeva la mano bambina e si andava a passeggio. Balcone con lunga ringhiera, scalini di pietra, grande cortile dove la portiera curiosa aspettava per salutare, e via, liberi verso il luogo che fino a sera li avrebbe accolti con il suo calore: amicizia per il nonno e tante coccole per la piccola. Tre scalini di pietra, una porta a din-dan ed erano felici! Il nonno giocava i suoi scoponi con il sigaro in bocca, metteva ogni tanto l'indice sulle labbra e la bambina sapeva che non avrebbe dovuto, più tardi, parlarne. Seduta sul tavolo, mangiucchiava qualche pezzetto di liquirizia che le lasciava due baffi neri sulla bocca. La vecchia pendola suonava le 19. "Presto, presto, torniamo a casa, e mi raccomando: acqua in bocca!" Stessa strada al ritorno; lui le sussurrava ancora, tra un bacino e l'altro, le solite raccomandazioni. La bambina

correva poi felice tra le braccia della nonna che chiedeva sorniona: "Dove siete stati?" E lei rideva birichina, sicura già del perdono: "Da Tota Gina, a bere un bicchiere di vino e a fare una partita a carte".

*L'oggi noi nonni ci affanniamo per avere dai nipoti lo stesso amore che proviamo per loro. Ogni telefonata è una conquista, ogni abbraccio un privilegio. Nonni affamati d'amore, crediamo di comprarlo con regali e promesse; non riusciamo a capire che il tempo a disposizione dei nostri bambini è poco, hanno troppe attività, troppi impegni. Anche a loro forse piacerebbe fermarsi un po' con noi, per ascoltare una fiaba, impastare una torta, ma sono già presi dall'ingranaggio tremendo del tempo, anche loro sono sempre di fretta. Noi vi amiamo tanto, tesori nostri, siamo sempre pronti ad accogliervi tra le braccia, ad ascoltare ciò che volete confidarci, le vostre gioie, le vostre ansie, ogni cosa. Ma il tempo corre troppo veloce; continuiamo a sentirci nonni "orfani", sempre in attesa di un vostro sorriso.*

# È arrivato il nuovo Presidente!

## La lettera del nuovo Presidente

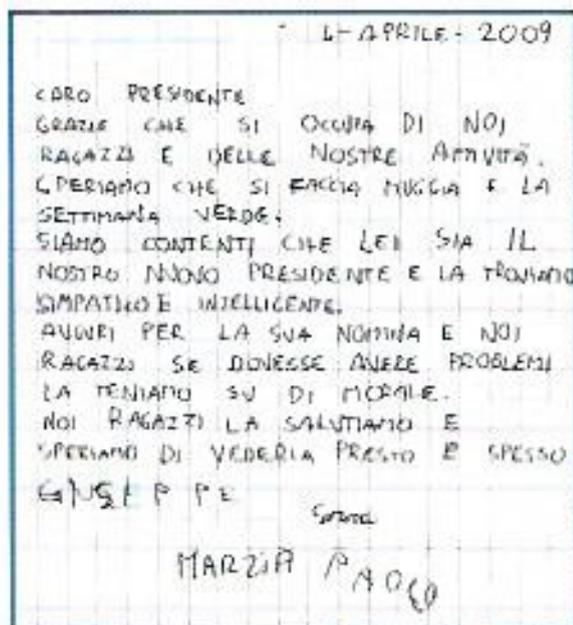
Umberto Decerviale\*

**A** tutti i signori soci. Il Consiglio Direttivo svoltosi in data 19/01/09, a seguito delle dimissioni da Presidente da parte del Gen. Cardella per motivi famigliari, ha proposto la mia nomina quale Presidente della Sezione di Padova. Accettando questo nuovo incarico, voglio esprimere il mio più sentito ringraziamento ai miei predecessori e a tutto il Consiglio Direttivo per la fiducia posta nei miei riguardi, sapendo di poter contare sulla loro collaborazione per portare avanti gli scopi statuari di questa Associazione che ha come fine ultimo il benessere



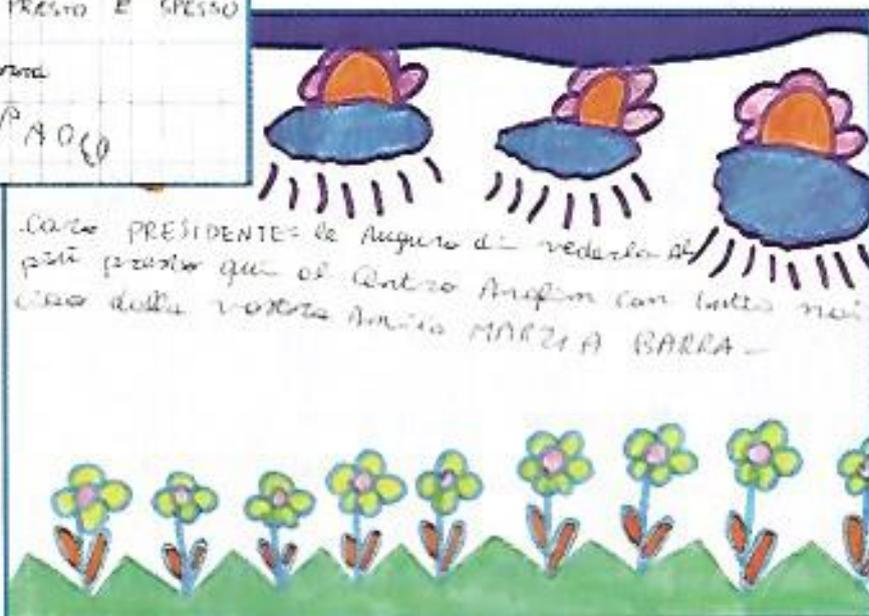
dei nostri ragazzi. Sono fiducioso, inoltre, che ognuno di noi potrà portare il suo preziosissimo supporto morale a questa sezione che tanto abbiamo a cuore. Nel rinnovare la mia più completa disponibilità ad ognuno di Voi e nell'attesa di poterVi incontrare in occasione della prossima Assemblea dei Soci, che si terrà entro il prossimo

\* Presidente della Sezione di Padova



dei nostri ragazzi. Sono fiducioso, inoltre, che ognuno di noi potrà portare il suo preziosissimo supporto morale a questa sezione che tanto abbiamo a cuore. Nel rinnovare la mia più completa disponibilità ad ognuno di Voi e nell'attesa di poterVi incontrare in occasione della prossima Assemblea dei Soci, che si terrà entro il prossimo

Caro PRESIDENTE: le Auguro di vederla al più presto qui al Centro Anafim con tutto noi suoi della vostra Amica MARZIA BARRA -



## L'Anafim ospita l'Aimar

Umberto Decenvirale

La sede di Padova è stata teatro di un incontro-dibattito tra soci dell'AIMAR (Associazione Italiana Malformazioni Anco-Rettali). L'incontro promosso dalla Presidente AIMAR dott.ssa Dalia Amiroff e patrocinato dal Presidente di Sezione Umberto Decenvirale, alla presenza di chirurghi pediatri della Clinica Pediatrica di Padova, ha visto come protagonisti i giovani pazienti e le loro preziose testimonianze. I numerosi partecipanti hanno apprezzato la tranquillità e la comodità che la sezione offre, con il ver-

de che la dà sfondo e lontani dal traffico cittadino. È il primo passo di un progetto, già approvato dal CDS, finalizzato alla conoscenza sul territorio dell'ANAFIM, attraverso la costruzione di una rete fatta di cooperazione e collaborazione tra le varie associazioni. Per realizzarlo ci attende un cammino certamente lungo ed impegnativo, ma non impossibile. Siamo convinti che la strada intrapresa è stimolante e, al tempo stesso, gratificante in virtù anche delle potenzialità che questa sezione possiede.

## Settimana bianca a Colle Isarco

Serena Ricciardi

Non è affatto facile liberarvi della vostra invidia di Padova! Sono tornata per descrivervi la nostra settimana bianca a Colle Isarco. Era possibile arrivare sabato 21 febbraio, ma con i miei genitori sono partita la domenica. A differenza degli anni precedenti, il viaggio non è stato con la neve. Alla cena della domenica eravamo tutti presenti: Amedeo, Fabio, Giuseppe, Marcello, Marzia, Paolo ed io. Mancava solo il nostro amico Gabriele a causa di problemi familiari. Noi, però, lo abbiamo ricordato spesso: si sentiva la sua mancanza soprattutto sulle piste da sci. Per me lunedì e martedì sono stati due giorni tranquilli, anche se nevicava, perché come maestro avevo Roland; gli altri giorni ho avuto Alberto che, come lui stesso si definisce, è "matto". Un giorno, mentre aspettavo il "matto", ho avuto la piacevole sorpresa di incontrare la mia prima maestra di sci, Tiziana, che da lontano mi ha riconosciuta e chiamata per nome. Martedì era l'ultimo giorno di carnevale e molti ospiti del soggiorno, grandi e piccoli, erano in maschera. Tra questi c'era Marzia in versione Halloween ed io in versione Cinesina. Mercoledì, primo giorno di sole, siamo riusciti ad andare a Innsbruck con il trenino che partiva dal Brennero. È stato piacevole ammirare le montagne con tanta neve! Giovedì sera c'è stato il bingo ed io ho fatto da valletta all'animatore Max. Alcuni dell'ANAFIM hanno vinto ma non la mia mamma che sperava io estraessi i suoi numeri. Sabato il sole si è fatto vedere per la seconda volta e la gior-



nata è stata bella. Al mattino nelle piste del S. Antonio, dove noi ragazzi sciavamo, ci sono state le gare di line corso: abbiamo partecipato Giuseppe ed io. La sera ci sono state le premiazioni e tutti abbiamo ricevuto, oltre al diploma, la medaglia. Oltre a noi dell'ANAFIM a Colle Isarco ho avuto la piacevole sorpresa di trovare alcuni amici del mare dove io vado a Ca'Vio. Così oltre alle lunghe partite a carte in tenuta estiva si sono aggiunte quelle in tenuta invernale. Poi, purtroppo, è arrivato il momento della partenza. Domenica mattina, dopo la colazione, saluti e abbracci a tutti, ai vecchi e nuovi amici, e siamo tornati alla normalità. A tutti voi un affettuoso saluto.

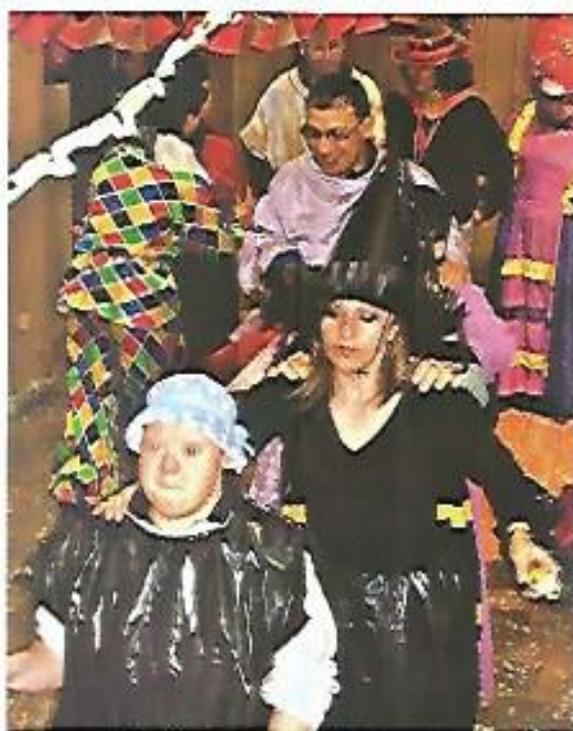


## Carnevale 2009

Rossella Panella Fabrello

Come tutti i ragazzi anche quelli dell'ANAFIM amano molto il Carnevale e si divertono a mascherarsi. Cosa che ogni anno sta molto a cuore alle assistenti che si prodigano per inventare nuove soluzioni di maschere che non richiedano impiego di denaro, ma solo la loro infinita pazienza ed il loro profondo amore per il lavoro che fanno. Quest'anno il tema è stato: "Le streghe". Sono bastati dei semplici sacchetti neri per i rifiuti ed un po' di cartoncino per i cappelloni, per trasformare tutti in un gruppo di streghe e stregoni danzanti.

Anche noi volontarie abbiamo partecipato alla festa indossando le nostre maschere da streghe. Forse non ne avremmo avuto neanche bisogno per essere credibili...! Così ci siamo lanciate nei giochi e nei balli. È davvero divertente condividere con i nostri ragazzi questi momenti di gioia. Ognuno di loro reagisce in maniera differente. C'è chi si lascia andare alla



musica, chi ride, chi è più timido di fronte alla confusione, chi adora il ballo, chi ha bisogno di essere convinto con qualche stratagemma. Ma tutti, proprio tutti, ne sono certa, sono contenti di partecipare alla festa, anche coloro che, ad uno sguardo superficiale, sembrano distratti o indifferenti. Perfino Alessia, come al solito ritrosa di fronte ad una situazione nuova, aveva nello sguardo una luce diversa. Ho tentato di convincerla a ballare, ma non ci sono riuscita: si è mossa solo quando le ho promesso che avremmo fatto merenda! È adorabile. Sono tutti adorabili e assolutamente privi di tutte quelle sovrastrutture mentali che rendono noi, presunti normali, complicati ed antipatici. La genuinità è la loro caratteristica principale e quello che li accomuna tutti. Sono persone speciali che, attraverso canali differenti dai nostri, riescono a comunicare emozioni difficili da definire con le parole. Tornando al Carnevale, come sempre, la festa si è svolta nei locali di Via delle Medaglie d'Oro che si trasformano di volta in volta in cattedrale, teatro, seggio elettorale, salone (si fa per dire) delle feste e molto altro. I ragazzi sono a casa loro. È il posto dove trascorrono la maggior parte del loro tempo seguiti e amati da tutto il personale presente. È il posto a cui sono abituati da sempre e che deve rimanere per sempre nelle loro vite. È destinato naturalmente a diventare la loro casa definitiva. Dobbiamo batterci tutti perché questo possa avvenire al più presto. Ciao ragazzi! Vi voglio bene!



# I miei angeli

R.P.F.

**A** volte la sera, quando non riesco a prendere sonno perché ho qualche pensiero o preoccupazione, la mia mente torna a loro i miei ragazzi dell'ANAFIM di Roma e piano piano, dolcemente, tutto si rasserenava. Sono convinta che loro siano angeli arrivati qui chissà da dove e per quale strana combinazione. Nemmeno i loro genitori lo sanno. Ognuno, con il suo carattere e la sua personalità, possiede una grazia innata ed una capacità di comunicazione fortissima che non deriva dalle parole o dai gesti, ma dal loro semplice modo di essere. Ve li presento brevemente.

L'angelo **Alessia** non parla, ma fin dal primo incontro ho sentito un fortissimo richiamo da parte sua. Rari sorrisi e qualche fugace gesto ti confermano che, nonostante l'apparenza, è in stretto contatto con l'esterno e controlla tutto ciò che si svolge attorno. Anche se non ti guarda sai che ti sente. L'angelo **Chicco** è il più estroverso. Ha un modo di parlare singolare e simpatico ed ogni volta che ti vede, ti viene incontro con le braccia aperte, facendoti grandi feste e raccontandoti le ultime novità sulla sua vita. L'angelo **Debora**: non sai mai se la troverai sorridente o adombrata. Il suo bel visino, sotto i suoi molteplici copricapi, esprime con energia lo stato d'animo del momento. Adora il suo cellulare e, basta nominarglielo, per strappare un piccolo sorriso anche nei momenti più neri. Lei ha un debole per l'angelo **Gianni**, il "capopulmino" del gruppo. È contemporaneamente il più affidabile ed il più difficile. Gli vengono spesso affidati incarichi di responsabilità rispetto agli altri e lui li assolve con meticolosità e impegno. Sente però la simpatia e l'antipatia con grande intensità ed è davvero complicato fargli cambiare idea riguardo a presunti sgarbi che gli vengono fatti. Adoro quando mi "convoca" nel suo "ufficio", per raccontarmi i suoi segreti. L'angelo **Maria Grazia** è delizioso. La prima volta che l'ho vista recitava la parte di Marilyn Monroe in "A qualcuno piace caldo". È molto delicata e desiderosa di piacere agli altri. Chiede spesso: "Mi vuoi bene?" oppure "Sono stata brava?" Si tranquillizza solo quando le dici che è tutto a posto. L'angelo **Robertone** è un attore nato. Adora ballare, recitare e far ridere gli altri, anche se seguirlo nei suoi discorsi è davvero impegnativo. Lui ama le manifestazioni che prevedono il contatto con la gente ed è irresistibile con la sua simpatia. Suo amico e compagno di avventura è l'angelo

**Pier Paolo**. Ugualmente bravo e simpatico nella recitazione e nel ballo, è tenero e profumato come un orsacchiotto di peluche. È dolcissimo e sensibile e sempre pronto a dimostrarti il suo affetto. C'è poi l'artista del gruppo, l'angelo **Roberto**. Le sue opere pittoriche rivelano abilità e amore per l'arte. È introverso e difende le sue idee con decisione, ma è sempre affettuoso e carino verso chi lo fa sentire importante. L'angelo **Paolo** è giovane, irruento e vorrebbe sempre scherzare, mangiare e sentire musica. Bisogna tenere a freno la sua impulsività che però trasmette energia e voglia di comunicare con gli altri a modo suo. L'angelo **Silvana** è stata la mia prima amica all'interno del gruppo, quando ancora non avevo confidenza con gli altri. Lei è della mia generazione e ha la tranquillità e la solidità della persona adulta. Mi accoglie sempre con gioia e mi racconta della sua vita e delle persone che le sono care. L'angelo **Giordano** è bello ma introverso. Non comunica facilmente e lo fa solo con chi si accosta a lui con affetto. Ama la musica che, forse, è l'unica cosa che lo fa sorridere. Ama anche ballare e non si tira mai indietro quando gli viene proposto. L'angelo **Fabio** è uno dei più grandi. Sulla sua sedia a rotelle sembra sempre immerso nei suoi pensieri. Poi, improvvisamente, senti una mano forte che ti prende con decisione per attirare la tua attenzione e ti accorgi di un bellissimo sorriso e di tanta voglia di comunicazione. Ho anche avuto il privilegio di ricevere da lui uno splendido baciamano. L'angelo **Valeria** è molto simpatica. Ti guarda di sottocchi con un sorrisetto ironico e si ricorda sempre di chiederti notizie sui tuoi cari. A volte il suo umore non è dei migliori e preferisce starsene tranquilla a riflettere. L'angelo **Marisa** ha un carattere impegnativo: spesso mi viene incontro sorridente con il suo "Ciao Rossella, ce l'hai una caramella?" ma, a volte, la trovo triste e rifiuta con forza tutto e tutti. L'angelo **Alberto** è simpatico e suona la chitarra. Accompagna spesso col canto le funzioni religiose alle quali partecipa. A lui piacciono molto i bambini e spesso ti racconta del suo nipotino con il quale trascorre volentieri del tempo e che, peraltro, gli assomiglia moltissimo. Infine, l'angelo **Andrea**. È il più piccolino ed il più sorridente del gruppo. Sullo scorso numero dell'ANAFIM notizie è stata pubblicata la storia che i suoi ex compagni di classe gli hanno dedicato definendolo, appunto, un... angelo.



## De Franciscis nuovo responsabile del Bureau Médical

Il 10 febbraio il vescovo della Diocesi di Tarbes e Lourdes, monsignor Jacques Perrier, ha reso nota la nomina di Sandro De Franciscis come nuovo "medico permanente" del Bureau Médical. Questa istituzione che si trova nel santuario di Nostra Signora di Lourdes, oltre a curare gli aspetti medici dell'accoglienza dei malati in pellegrinaggio, è deputata alla raccolta e ad un primo esame delle segnalazioni di presunte guarigioni. De Franciscis, cinquantatré anni, medico pediatra con master in epidemiologia ad Harvard, ricercatore in aspettativa dall'Università Federico II di Napoli e Presidente della Provincia di Caserta dal 2005, è il primo medico non francese a ricoprire il prestigioso incarico di responsabile del Bureau, fondato nel 1882 dal barone Dunot de Saint Maclou che ne è



stato il primo responsabile. Succede al dottor Patrick Theillier, direttore dell'organismo dal 1998.

## L'offerta del Corso "Falco V": 3.500,00 €

Lettera di ringraziamento al Gen. B.A. Franco Marsiglia,  
Comandante dell'Accademia A.M. di Pozzuoli

Giovanni Falcone\*

Comandante, il giorno 7 Aprile u. s. presso i locali del Circolo Sottufficiale della Scuola Specialisti A. M., in occasione del Precetto Pasquale, celebrato dal nostro Cappellano Militare, Padre Giovanni Busiello, per i ragazzi dell'ANAFIM, in presenza del Col. Sergio Irovato, della gentile consorte d.ssa Carla e di Autorità civili e religiose della nostra città anche una rappresentanza del Corso "Falco V" ci ha onorato della propria presenza. Il Magg. Pocobelli, direttore del corso, nel prendere la parola ha portato il saluto degli Ufficiali ai presenti ed in particolare ai ragazzi in assistenza, per i quali ha consegnato una generosissima offerta, ricavato di una benefica iniziativa realizzata in occasione del Mak P 100 del Corso, quale contributo economico alla gestione dell'assistenza; cosa che mi onoro di garantire. Applausi ed emozionante ammirazione da parte dei presenti verso i suoi Ufficiali. Un gesto (già rappresentato alla Presidenza Nazionale, che divulgherà l'iniziativa sul periodico dell'Associazione) che assume un significato profondo che rafforza i legami di stima e di comprensione che aiutano a vivere e meglio sperare, specie quando provengono da un mondo impegnatissimo al servizio della Nazione.

La presenza di questi giovani aviatori ha lasciato spazio a fantasiosi momenti per i presenti ed in particolare dei genitori, che con l'ansia di sempre, hanno visto i loro ragazzi intenti ad "Esplorare l'orizzonte" aggrappati alle ali dei "Suoi Nuovi Cavalieri del Cielo". Che la Forza Armata sia molto attenta e sensibile ai problemi che ci circondano, non è un fatto nuovo; non a caso la nostra Sezione Caserta e Campania, opera con un proprio Centro Riabilitativo Medico Psico pedagogico, in strutture logistiche che l'Aeronautica Militare, fin dal 1994 ha messo a nostra disposizione, affinché l'opera meritevole dell'attenzione di tutti, venga vissuta con solidarietà verso i meno fortunati. Particolari apprezzamenti anche da parte della D.ssa Adriana D'Amico, Assessore ai Servizi Sociali della città, in rappresentanza del Sindaco, che ha avuto modo di constatare che l'Aeronautica Militare è anche questo. L'ANAFIM è orgogliosa di questi riconoscimenti, a me non resta che ringraziarla, Comandante, e tramite Lei, seppur con ritardo, tutto il Corso "Falco V" e mi consenta di ricordare con particolare simpatia, il Magg. Gennaro Pocobelli, il Cap. Andrea Angeli ed il Ten. Orlandino Odesco.

\* Presidente della Sezione di Caserta e Campania



## Con la perseveranza i sogni diventano realtà

Salvatore Frantone

**D**omenica 15 marzo si sono svolti a Foggia i campionati Regionali di Nuoto organizzati dalla Federazione Italiana Sport - Disabili Intellettiva Relazionale. Alla competizione di nuoto ha partecipato il Gruppo Sportivo "Delfino Taranto - o.n.l.u.s." rappresentato dagli iscritti all'ANAFIM o.n.l.u.s., ossia Carlo Zappatore, Salvatore Frantone, Alessandro Caroli e Alessandro De Ruvo. Ai ragazzi dell'ANAFIM la passione e la determinazione hanno permesso di raggiungere ottimi risultati. Salvatore Frantone si è classificato al 1° posto nei 25 minuti stile libero (crawl) e al 2° posto medaglia d'argento nei 25 minuti rana. Carlo Zappatore si è classificato al 2° posto negli stili farfalla, rana e dorso. Alessandro Caroli ha conseguito la medaglia d'argento nella staffetta insieme a Frantone. Alessandro De Ruvo si è evidenziato nei 100 e 200 metri stile libero. Gli eccellenti risultati hanno portato al G.S. "Delfino Taranto" la coppa d'ar-

gento come società. L'emozione della vittoria sarà seguita dalla preparazione e dalla successiva partecipazione degli stessi atleti al "Water



Basket" (pallacanestro in acqua) previsto per il mese di Giugno. Con la perseveranza i sogni diventano realtà.

## Terminillo 2009

**S**ettimana bianca, anzi piovosa per il soggiorno montano che si è tenuto sul Terminillo dal 27 aprile al 4 maggio. Grazie all'Alto Comando dell'Aeronautica Militare del P.U.M.A.S.S di Roma, il soggiorno è arrivato al suo 24esimo anno, annoverando la partici-



zione di sempre più numerosi ospiti. Il numero elevato di partecipanti ha richiesto un piccolo contributo economico da parte dei soggiornanti. Particolarmente gradita da tutti i soci la presenza, anche se solo per due giorni, del C.te Franco Castracane. A causa del brutto tempo, il

Presidente Nazionale, insieme agli animatori, ha potuto organizzare unicamente delle attività all'interno della struttura. Tra queste, la caccia al tesoro formata da quattro squadre che, per ben tre giorni, ha impegnato i ragazzi nella ricerca di oggetti e costumi che sono poi serviti alla realizzazione dello spettacolo finale. L'ANAFIM rivolge un caloroso ringraziamento al C.te del centro del Monte Terminillo, Salvatore Urano, ed a tutto il personale civile e militare ammirevole per l'attenzione e l'aiuto rivolti con affetto ai nostri ragazzi.

# L'assistenza riabilitativa al disabile in età tardo adolescenziale adulta: l'approccio ai disturbi del comportamento in struttura comunitaria

Dott. Mario Battistella\*

## La struttura riabilitativa di Roma

La struttura riabilitativa ANAFIM di Roma, con un lungo percorso operativo sin dai primi anni '80, ha via via implementato i propri servizi riabilitativi e la configurazione del Laboratorio Protetto nell'ottica di articolare ed ampliare i percorsi riabilitativi dei pazienti. Il forte impulso a rendere sempre più aperta la struttura a contatti con la realtà del territorio si è giovato negli ultimi anni del contributo del club "Tre Emme". La presenza costante ed assidua delle volontarie del Club "Tre Emme" nel Laboratorio Protetto ha reso disponibili preziose opportunità di contatto interpersonale e stimolanti occasioni di incontro attraverso l'organizzazione di mercatini promozionali di oggettistica (prodotta nel Laboratorio Protetto ANAFIM) presso il Circolo Marina Militare di Roma. Il Laboratorio Teatrale, da anni operante presso la struttura ANAFIM - nel costituire una palestra ideale per lo sviluppo di competenze del linguaggio e della comunicazione corporea - si iscrive nella più generale consapevolezza che la rete di relazione consentita dal calendario di spettacoli (anche in struttura teatrale generosamente resa disponibile dal Comando Marina Militare di Roma) amplia e rafforza sia l'autostima sia le risorse adattive in contesti più complessi per livello di impegno prestazionale e sociale. Il Laboratorio Informatico, con già cinque anni di attività, si è nel recente periodo riconfigurato su piattaforma Apple per lo sviluppo di attività multimediali (fotografia, video, stampe, poster, produzione di dvd di tipo professionale). I ragazzi ANAFIM quotidianamente navigano in internet con la supervisione degli Operatori Assistenziali, visitando i siti dei giornali quotidiani di maggior prestigio, aggiornandosi sulle notizie del giorno e sugli eventi che possono costituire un interesse di approfondimento, attingendo ai dati ed alle immagini disponibili nel-

le enciclopedie (wikipedia) del web. Il Laboratorio Informatico si giova della supervisione di un informatico didatta che nel realizzare specifiche regolazioni delle apparecchiature (mouse, tastiera, penna per il disegno su tavola grafica, procedure automatizzate di lavoro) consente ai pazienti di svolgere in modo autonomo e semplificato le attraenti e stimolanti attività della multimedialità (riprodotte su schermo 50 pollici per la migliore condivisione di gruppo). L'ambito dell'informatica dedicata alla multimedialità (stampe, foto, realizzazioni di dvd professionali, stampe poster, depliant, album fotografici rilegati, ecc.) costituisce un ulteriore ambito su cui potranno edificarsi progetti di connessione con la rete di servizi del territorio, potendosi configurare una reale attività di lavoro per comunità di disabili in un'ottica no profit. Per i pazienti con più radicate problematiche di comunicazione e contatto interpersonale è stato avviato un progetto di intervento fondato sulla musicoterapia. Già in trattamento riabilitativo logoterapeutico alcuni pazienti ANAFIM si gioveranno di tale tecnica riabilitativa che consente di avviare percorsi di recupero lì dove le competenze comunicative risultano sensibilmente deficitarie. In linea con i più recenti orientamenti in tema di assistenza comunitaria, che vedono sempre più centrale e vitale la connessione delle strutture (Casa Famiglia, Comunità Residenziali) con Istituzioni e servizi sia pubblici sia privati, il Centro Riabilitativo ANAFIM di Roma si orienta a sviluppare in modo deciso e programmato verso una socialità ampia e costante dei propri assistiti, alimentata da capacità di fornire servizi e prodotti ad una collettività sensibile al valore ed agli alti significati delle comunità residenziali no profit.

\* Medico - Psicologo Clinico  
Direttore tecnico della struttura riabilitativa polivalente ANAFIM - sezione Roma e Lazio



## *Discorso del Santo Padre al Centro Regina Pacis*

*Venerdì, 8 maggio 2009*

**C**ari Amici, ognuno di noi è un pellegrino. Siamo tutti proiettati in avanti, risolutamente, sulla via di Dio. Naturalmente, tendiamo poi a volgere lo sguardo indietro al percorso della vita - talvolta con rimpianti o recriminazioni, spesso con gratitudine ed apprezzamento - ma guardiamo anche avanti - a volte con trepidazione o ansia, sempre con attesa e speranza, sapendo che ci sono anche altri ad incoraggiarci lungo la strada. So che i viaggi che hanno condotto molti di voi al Centro Regina Pacis sono stati segnati da sofferenza o prove. Alcuni di voi lottano coraggiosamente con forme di invalidità, altri hanno sopportato il rifiuto, ed alcuni di voi sono stati attratti a questo luogo di pace semplicemente per cercare incoraggiamento ed appoggio. Di particolare importanza, lo so bene, è il grande successo del Centro nel promuovere il giusto posto dell'invalido nella società e nell'assicurare che un adeguato esercizio e strumentazione siano forniti per facilitare una simile integrazione. Per questa lungimiranza e determinazione tutti voi meritate grande elogio ed incoraggiamento! A volte è difficile trovare una ragione per ciò che appare solo come un ostacolo da superare o anche come prova - fisica o emotiva - da sopportare. Ma la fede e la ragione ci aiutano a vedere un orizzonte oltre noi stessi per immaginare la vita come Dio la vuole. L'amore incondizionato di Dio, che dà la vita ad ogni individuo umano, mira ad un significato e ad uno scopo per ogni vita umana. Il suo è un amore che salva (cfr Gv 12,32). Come i cristiani professano, è attraverso la Croce, che Gesù di fatto ci introduce nella vita eterna e nel fare ciò ci indica la strada verso il futuro - la via della speranza che guida ogni passo che facciamo lungo la strada, così che noi pure diveniamo portatori di tale speranza e carità per gli altri. Amici, diversamente dai pellegrini d'un tempo, io non vengo portando regali od offerte, io vengo semplicemente con un'intenzione, una speranza: pregare per il regalo prezioso dell'unità e della pace, più specificamente per il Medio Oriente. La pace per gli individui, per i genitori e i figli, per le comunità, pace per Gerusalemme, per la Terra Santa,

per la regione, pace per l'intera famiglia umana; la pace durevole generata dalla giustizia, dall'integrità e dalla compassione, la pace che sorge dall'umiltà, dal perdono e dal profondo desiderio di vivere in armonia come un'unica realtà. La preghiera è speranza in azione. Ed infatti la vera ragione è contenuta nella preghiera: noi entriamo in contatto amoroso con l'unico Dio, il Creatore universale, e nel fare così giungiamo a renderci conto della futilità delle divisioni umane e dei pregiudizi e avvertiamo le meravigliose possibilità che si aprono davanti a noi quando i nostri cuori sono convertiti alla verità di Dio, al suo progetto per ognuno di noi e per il nostro mondo. Cari giovani amici, a voi in particolare desidero dire che stando in mezzo a voi io sento la forza che proviene da Dio. La vostra esperienza del dolore, la vostra testimonianza in favore della compassione, la vostra determinazione nel superare gli ostacoli che incontrate, mi incoraggiano a credere che la sofferenza può determinare un cambiamento in meglio. Nelle nostre personali prove, e stando accanto agli altri nelle loro sofferenze, cogliamo l'essenza della nostra umanità, diventiamo, per così dire, più umani. E incominciamo ad imparare che, su un altro piano, anche i cuori induriti dal cinismo o dall'ingiustizia o dalla riluttanza a perdonare non sono mai al di là del raggio d'azione di Dio, possono essere sempre aperti ad un nuovo modo di essere, ad una visione di pace. Vi esorto tutti a pregare ogni giorno per il nostro mondo. Ed oggi voglio chiedervi di assumervi uno specifico compito: pregate, per favore, per me ogni giorno del mio pellegrinaggio; per il mio spirituale rinnovamento nel Signore e per la conversione dei cuori al modo di perdonare e di solidarizzare che è proprio di Dio, così che la mia speranza - la nostra speranza - per l'unità e la pace nel mondo porti frutti abbondanti. Che Dio benedica ognuno di voi e le vostre famiglie, e gli insegnanti, gli infermieri, gli amministratori e i benefattori di questo Centro. Che Nostra Signora Regina della Pace vi protegga e vi guidi lungo il pellegrinaggio del Figlio suo, il Buon Pastore.

© Copyright 2009 - Libreria Editrice Vaticana

# Un disabile può andare in prigione?

Dott.ssa Adriana Ferrini\*

**S**e un disabile commette un reato, può essere accusato, condannato e scontare una pena?

Innanzitutto occorre distinguere tra un disabile responsabile e un disabile non responsabile. Che vuol dire essere responsabile? Significa essere capace di comprendere e volere ciò che si fa, cioè, comprendere consapevolmente un'azione riguardante un fatto illecito. Qui sorge il problema di verificare se il disabile sia infermo di mente o abbia la seminfermità o sia del tutto capace di intendere e volere. Il punto sta, quindi, nel verificare il normale funzionamento delle facoltà intellettive e volitive di un soggetto e stabilire, quindi, se quella persona ha volutamente commesso un fatto che possa essere qualificato come reato. Pertanto, parlare di cause di giustificazione indicate espressamente nel codice penale e quelle da questo non previste, non esclude l'analisi sulla capacità di intendere e di volere delle persone al momento della commissione di un determinato fatto illecito che può o meno costituire reato.

Tale analisi conduce, infatti, all'accertamento dell'infirmità o seminfermità mentale di un soggetto che abbia commesso un fatto illecito, al fine di considerarlo o meno contrario alla legge e, conseguentemente, verificare la sottoposizione dell'autore del reato ad una sanzione penale detentiva, ad una misura di sicurezza o a nessuna di queste misure restrittive della libertà personale, in quanto totalmente incapace di intendere e di volere.

La difficoltà consiste, quindi, nel verificare il normale funzionamento delle facoltà intellettive e volitive di una persona e, di conseguenza, stabilire se un fatto commesso da quella persona possa essere qualificato come reato.

Il concetto di imputabilità, intesa come capacità di intendere e di volere, rappresenta, infatti, un presupposto imprescindibile per comprendere l'applicabilità di sanzioni penali o delle misure di sicurezza.

Si ritiene che tutti i soggetti che hanno la capacità di intendere e di volere, comprendano anche l'entità delle sanzioni penali. Al contrario, alla luce di quanto appena sopra affermato, si ritiene che coloro che sono disabili e non hanno questa capacità, non sono punibili. Questo perché non comprendono quello che fanno e, quindi, non conoscono neanche le conseguenze sanzionatorie o l'applicazione di misure di sicurezza che derivano dalla commissione di un fatto costituente reato.

Dalle riflessioni fin qui svolte, si comprende facilmente un principio fissato dalla Costituzione italiana all'art. 27, primo comma, che dispone quanto segue: "la responsabilità penale è personale".



È vero, tuttavia, riguardo alle persone disabili, che rimane difficile accertare la loro responsabilità penale, per dimostrare la loro imputabilità e colpevolezza.

In riferimento al problema della capacità/incapacità di un soggetto affetto da disabilità, ci si pone anche quello di accertare la sua capacità a delinquere o cosiddetta, capacità criminale, cioè, pericolosità. Questa deve essere verificata di volta in volta per valutare correttamente il grado della pena in concreto da applicare al soggetto abile o disabile, imputabile e colpevole, in relazione al reato commesso. Comprendere la capacità a delinquere di un soggetto, anche disabile, significa, inoltre, individuare i suoi

motivi o moventi che lo hanno determinato a commettere un'azione illecita, nonché, le cause psichiche della sua condotta. È importante, quindi, operare una valutazione complessiva della personalità del soggetto, per capire se la persona può essere pericolosa o è probabile che commetta nuovi reati.

Alla luce di quanto appena affermato, ci si domanda quando e come possono essere applicate le cause di giustificazione ad una persona disabile, una volta accertata la sua capacità di intendere e di volere o, se necessario, le misure di sicurezza, in caso di pericolosità della persona affetta da infirmità o seminfermità psichica o fisica, a prescindere dal fatto che sia colpevole o no di un reato.

Le misure di sicurezza conosciute dal nostro ordinamento si dividono in due categorie, le reali e le personali, detentive e non detentive. Tali misure consistono nell'assegnazione ad una colonia agricola o ad una casa di lavoro, nel ricovero in una casa di cura e di custodia, nel ricovero in un ospedale psichiatrico giudiziario, nel ricovero in un riformatorio giudiziario, nella libertà vigilata, nel divieto di soggiorno in uno o più Comuni, o in una o più Province, nel divieto di frequentare osterie e pubblici spacci di bevande alcoliche, nell'espulsione dello straniero dallo Stato.

Tuttavia, il nostro ordinamento cerca di essere molto garantista e prudente sul problema legato alla capacità di intendere e di volere delle persone, anche sotto il profilo penalistico. L'attenzione con cui si provvede ad accertare, mediante perizia, l'imputabilità e la colpevolezza, è volta, infatti, ad evitare errori nell'applicazione di sanzioni penali detentive che potrebbero essere eccessivamente ingiuste e gravose nei confronti di persone che non hanno la capacità di intendere e di volere, nonché, la coscienza e la volontà di commettere un reato.

\* *Cultrice della materia*  
adriana.ferrini@virgilio.it

## I nostri Ringraziamenti

### Dalla Sezione di Torino e Piemonte

La sezione ringrazia sentitamente l'Inner Wheel Torino Europea per la generosa erogazione fatta a favore della nostra Associazione. La nostra gratitudine va anche alle gentili signore che, così numerose, hanno dato la propria adesione a socie dell'ANAFIM. Insieme con noi, con entusiasmo e sensibilità, collaboreranno per la migliore riuscita dei programmi dedicati ai nostri ragazzi.

### Dalla Sezione di Caserta e Campania

La sezione ringrazia:

- il Corso "Falco V" dell'Accademia A.M. di Pozzuoli, nella figura del Comandante, Gen. B.A. Franco Marsiglia, per il contributo di 3.550,00 €;
- la sig.na Rosina Gioiella (proposta alla Sede Nazionale come socio sostenitore) per il contributo di 700,00 €;
- il Gen. Livatino Salvatore per l'ennesimo contributo di 250,00 €.

### Dalla Sezione di Taranto e Puglia

La Sezione ringrazia il C.V. Nicola Nisi, Capo ufficio AGDO Maridipart di Taranto, per il suo generoso contributo volontario.

## Lourdes 2009



**A**nche quest'anno un folto gruppo dei ragazzi dell'ANAFIM con i familiari ha partecipato al 51° Pellegrinaggio Militare Internazionale di Lourdes dal 14 al 19 maggio. Alessandro De Franciscis, in qualità di "medico permanente" del Bureau Médical, è venuto a salutare i ragazzi dell'ANAFIM, suoi vecchi conoscenti.

*S.E. Mons. Vincenzo Pelvi,  
Ordinario militare per l'Italia,  
con un gruppo di ragazzi  
dell'ANAFIM.*

